

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

PROSPETTIVE DI LAVORO

CONQUISTATI  
DALLA BELLEZZA

**In sintonia con tutta la diocesi anche la Caritas vuole mettersi in cammino e iniziare un percorso di accompagnamento, riprogettazione e impostazione di nuovi itinerari che prenderanno una forma quasi definitiva e una nuova prospettiva di lavoro a partire dalla prossima "Assemblea Diocesana" a maggio 2009**

pagina a cura  
della CARITAS DIOCESANA

Con lo spirito del "mettersi in cammino" e allo stesso tempo del "suggerirci un cammino" vogliamo condividere alcune linee di lavoro per il prossimo anno pastorale. Vogliamo affinare gli strumenti che già abbiamo nel campo della testimonianza della carità, ma, nello stesso tempo, avviare una proposta nuova per la cura e l'accompagnamento delle nostre Caritas parrocchiali.

Queste prospettive di lavoro pastorale partono dalla certezza che il nostro incamminarci con tutta la Chiesa di Como sulla strada dell' "Educare" ha alla base un costante incontro non con "una decisione etica o una grande idea, bensì (l'incontro) con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva" (Benedetto XVI, *Deus caritas est*, n.1).

È un incontro che ci fa stare ogni giorno sulla strada della prossimità, che ci fa avere sempre una familiarità con il pane della Parola, dell'Eucaristia, della Carità per garantire, gra-



tuitamente, prossimità nelle disperazioni e negli abbandoni che caratterizzano i poveri che incontriamo. Per assumere un osservare e un vedere orientato agli altri, ricco di misericordia, dialogo e riconciliazione, profondo e ampio allo stesso tempo, capace di farci essere sentinelle dentro il territorio e la comunità. Per imparare a sentire ed esprimere passione e compassione mettendo concretamente le nostre mani a servizio dei fratelli.

Proprio questo percorso che scaturisce dalla gratuità dell'Amore ci porta in ogni momento ad essere afferrati e conquistati dalla bellezza di un Dio che testimonia la sua verità e



bontà donando tutto se stesso. (+ Diego Coletti, *Il Maestro è qui e ti chiama*, p.36).

Il lavoro di *verifica e riflessione*, che nello scorso anno abbiamo affrontato, ci ha portato, non senza fatiche, a recuperare e attualizzare attorno alle Caritas parrocchiali quanto stiamo

proponendo qui di seguito nell'ottica di un'animazione pastorale al senso della carità. Una scelta impegnativa che ci spinge a riappropriarci di uno stile di animazione e progettazione socio-pastorale fatto di *conoscenza, cura e tessitura in rete* delle nostre Caritas. La costan-

te analisi portata avanti in questi anni - lo abbiamo riconosciuto - ci ha visto più che mai *sospesi* nell'impegnativa ricerca dell'impasto tra *fare ed animare*. Il nodo dei nodi, infatti, sembra ancora risiedere nell'accompagnamento pastorale delle nostre Caritas parrocchiali: sollecitati da povertà e ingiustizie, sempre più gravi e urgenti, rischiamo di dimenticare che *i poveri* e non i servizi, *l'amore* e non le prestazioni, sono *i luoghi* attraverso cui Dio parla e provoca il mondo.

E che all'organismo pastorale Caritas è chiesto di *costruire ponti* soprattutto tra Dio, che parla attraverso i poveri, e la comunità ecclesiale e il territorio.

Le nostre Caritas parrocchiali (quelle che ci sono) "parlano". *E come parlano*. Ma non sempre dicono ciò che vorremmo in termini di animazione, di evangelizzazione. Certo è, che ci deve interrogare il tipo di immagine, di animazione alla carità che spesso ci restituiscono le nostre parrocchie.

È questa una visione che orienta le *prospettive di lavoro* al ripensamento complessivo dell'impegno di promozione e accompagnamento delle Caritas parrocchiali, attraverso lo sviluppo di precise progettualità a partire:

- dalla certezza che senza Caritas parrocchiali non si anima: nell'ottica profonda di formare coscienze, di provocare nuovi stili e scelte di vita. Se l'evangelizzazione non è riducibile alla sola trasmissione di sapere, ma è l'incontro del Vangelo di Gesù con la cultura dei contesti di vita (così ci ha insegnato san Paolo), l'identità del cristiano e della Chiesa non può formarsi solamente a tavolino. Nell'azione (che comprende "fare e animare") ciascuno trova conferma o smentita a ciò che pensa di essere, verificando la propria fedeltà al Vangelo;

- dalla convinzione che le Caritas parrocchiali buone e belle sono quelle capaci di evangelizzare. Sono stili, atteggiamenti, attenzioni, azioni che, come un ponte, facilitano l'incontro tra l'uomo, la comunità, il territorio, la Chiesa e Dio. Caritas parrocchiali che nascono nella comunità, dalle relazioni corte, dalla condivisione dei vissuti, dall'esperienza concreta di servizio. Ma soprattutto *tornano* alla comunità restituendo e moltiplicando: *conoscenza* come possibilità di ascolto, comprensione, riconoscimento dei volti, delle storie, della cultura di un territorio; *condivisione* come possibilità di integrazione per il bene comune e contaminazione feconda con altri soggetti; *accompagnamento* dei singoli e dei gruppi (le comunità dentro la comunità) dentro l'esperienza cristiana e autenticamente umana, dell'incontro, della condivisione, della responsabilità, della partecipazione e del servizio.

DALLA CURA AL "PRENDERSI CURA"

## VISITARE LE CARITAS PARROCCHIALI

Caritas Italiana, nell'anno pastorale 2008 - 2009 proporrà come tema annuale "L'accompagnamento: cura, accompagnamento e valorizzazione dello sviluppo e della maturazione dei luoghi pastorali propri e delle opere della Caritas diocesane".

Per questo motivo, la prospettiva è quella di creare un "coordinamento diocesano" (il **Laboratorio**) simile a quello per i Centri di Ascolto. L'obiettivo dell'accompagnamento non è quello di offrire proposte e "ricette" (nell'ottica della cura), ma di costruire percorsi condivisi e unitari, che tuttavia si possano adattare alle esigenze di ciascuna zona.

Emerge l'esigenza di cominciare a riflettere nella prospettiva di costruire un percorso su **Caritas Inter-parrocchiali** e il Laboratorio sembra essere il

luogo adatto.

Il "**Laboratorio delle Caritas parrocchiali**" si concretizza come un gruppo di lavoro diocesano, composto da 1 o 2 membri per ogni zona pastorale - eventualmente espressione delle commissioni zonali - per creare una proposta di cammino unitario, valutare le esigenze tradurre il metodo di animazione Caritas: ascoltare osservare e discernere; creare una proposta di animazione per le Caritas parrocchiali: iniziative, stile di lavoro ecc. temi per la formazione, e il confronto a partire dal documento su "l'Animatore Caritas".

L'anno pastorale 2008-2009 sarà dedicato a incontrare, visitare e conoscere le nostre Caritas parrocchiali. Dall'esperienza maturata in questi anni, si intraprenderà un percorso su due direttive: una condivisione del cammino innanzitutto con i

sacerdoti, e nello stesso tempo con le persone che risultano essere gli incaricati Caritas parrocchiali. Pertanto la proposta di incontro è stata pensata in questo modo:

- Un incontro con i referenti sacerdoti Caritas per confronti sulla proposta e raccogliere indicazioni per il cammino da intraprendere.

- Un incontro con i sacerdoti della zona pastorale (durante la riunione del clero il martedì mattina) per la condivisione della proposta di accompagnamento.

- Un incontro con le Commissioni zonali: (condivisione della proposta, consegna del materiale, predisposizione di un calendario per gli incontri nelle parrocchie)

- Incontri con le Caritas parrocchiali: con i volontari e i sacerdoti nelle singole parrocchie. Seguendo le indicazioni delle